

1500 KM E 26 ORE

DA UN MONDO PARALLELO

Martedì 31 Luglio, dalla stazione Centrale di Catania sono partita con circa altri 150 scout della Sicilia Orientale alla volta di Genova. Il nostro viaggio della speranza è cominciato alle ore 15. La notte è passata tranquillamente, dato che sul treno c'era l'aria condizionata e si stava al fresco. La mattina però ci ha rivelato le insidie che la notte aveva nascosto: avevamo accumulato due ore e mezza di ritardo. Superato lo shock iniziale ci siamo rassegnati e siamo tornati a dormire. Arrivati a Genova abbiamo preso un altro treno diretto a Torino. Qui però l'aria mancava, visto che non c'era materialmente lo spazio per gli zaini e, di conseguenza, qualcuno si è seduto per terra e qualcun altro sullo zaino stesso, poggiato sul sedile. Dopo altri 45 minuti in pullman siamo finalmente arrivati a Vialfré! Appena il campo è apparso dal finestrino si è sollevata un'ovazione di meraviglia. Da entrambi i lati del pullman si potevano vedere tendi fino all'orizzonte.

Il campo conta 4500 partecipanti, tra esploratori ed esploratrici, capi reparto, capi sottocampo e servizi. Tutti quanti sono arrivati con circa 80 pullman a Vialfré. Il campo è diviso in 12 sottocampi per gli esploratori, più un sottocampo per i rover e uno per i servizi.

Spero che questo campo possa rappresentare per tutti una grande possibilità per crescere, vivere esperienze positive anche se faticose e conoscere nuove persone provenienti da tutta Italia e non solo.

Marianna Del Bufalo



Radio Picchetto

Ieri ho avuto l'opportunità di parlare con Itay e Naama, due scout di Israele. Itay, un ragazzo, ha 15 anni mentre Naama, una ragazza, ne ha 16. Entrambi vengono da Givataim, una città di Israele vicino a Tel-Aviv. Ci hanno raccontato come è stato venire in Italia e confrontarsi con il nostro modo di essere scout che è molto differente dal loro. Innanzitutto loro già a 16 anni diventano capi pattuglia di ragazzi di quarta elementare. Per questi bambini organizzano i campi estivi insieme ai loro capi reparto (che loro chiamano tribù) di 17-18 anni. In questi campi costruiscono strutture differenti dalle nostre ma comunque con lo stesso utilizzo: tavoli, cucine e portali. In particolare ci hanno mostrato un portale fatto da loro a forma di M&M's. Il loro reparto è qui perché dopo una proposta fatta ai ragazzi di 2 superiore di venire in Italia a vedere com'è lo scoutismo qui da noi hanno deciso di venire ed intraprendere questa esperienza. Qui si trovano in generale bene a parte alcune differenze tra paesi che li hanno messi in difficoltà ma sono comunque incuriositi. Penso che questi ragazzi e queste ragazze siano brave persone con molta passione per gli scout e voglia di imparare.

Samuele Bagossi



Freestyle – Tutto un altro angolo



Art. 1 La parola dell'esploratore è sacra